GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MARTEDI' 12 DICEMBRE — NUM. 290

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo data comunicazione di una lettera del Presidente del Senato che annunziava la morte del senatore Leonardo Vigo-Fucio, furono presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro della Marina:

Legge fondamentale per la leva marittima in relazione colla legge pel reclutamento dell'esercito;

Leva di mare sui nati nell'anno 1862.

Dal Ministro della Guerra:

Modificazioni degli articoli 9 e 10 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito.

Quindi furono approvati questi due disegni di legge:

Proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e delle Romane, di cui ragionarono i deputati Branca, Parpaglia, Pandolfi, il relatore Lugli ed il Ministro dei Lavori Pubblici;

Concorsi speciali ai posti di sottotenente di artiglieria, di cui trattarono i deputati Fazio Enrico, Ungaro, Morra, Vastarini-Cresi, Nocito, Pozzolini, il Ministro della Guerra e il relatore Taverna.

Vennero poi dichiarate valide le elezioni che seguono:

Collegio di Mantova: Aporti, D'Arco, Cadenazzi, Panizza, Fabbrici.

Collegio di Sondrio: Cucchi Francesco, Marcora.

Collegio di Messina 1°: Picardi, Pellegrino, Fulci.

Collegio di Foggia 2°: Masselli, Tondi.

Collegio di Udine 2°: Billia, De Bassecourt, Orsetti.

E infine fu svolta dal deputato Finzi una interrogazione sullo stadio in cui si trovano le disposizioni per rendere transi bile il ponte sul Po a Borgoforte, alla quale rispose il Ministro dei Lavori Pubblici dando schiarimenti.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 19 giugno 1882:

A cavaliere:

Bellisomi march. Luigi, sindaco di Montebello (Pavia).
Servetti avv. Giovanni, segretario capo nel Municipio di Voghera.
Gatti Benedetto, segretario del Municipio di Montebello.
Pozzi Egidio, architetto e scultore.
Mezzini dott. Augusto, membro ordinario del Consiglio provinciale di sanità di Bologna.
Palmieri dott. Gaetano, segretario generale degli uffici provinciali di Bologna.
Della Cà sacerdote don Stefano, da San Vito di Leguzzano (Vicenza).
Falco Lazzaro, ragioniere capo dell'Ospedale Maggiore di Vercelli (Novara).
Taverni Luigi, ragioniere nel Ministero dell'Interno.
Loggero avv. Giuseppe, consigliere di Prefettura.
Tornaghi avv. Giuseppe, id.
De Tschudy Pasquale, id., ff. di sottoprefetto.
De Rosa Salvatore, consigliere di Prefettura.
Quaglia Agapito, ragioniere nel Ministero dell'Interno.
Amicangioli Gennaro, consigliere di Prefettura.
Venturi Emilio, reggente sottoprefetto.
Pisani Luigi, id.
Amour Vincenzo, archivista nell'Archivio di Stato in Torino.
Ciaccio Salvatore, consigliere di Prefettura.
Combi dott. Francesco, ispettore di pubblica sicurezza.
Cerimele Antonio, ispettore di pubblica sicurezza.
Gnoli conte Giacomo, id.
Civati Angelo, ragioniere di Prefettura.
Auriemma Giovanni, ispettore di pubblica sicurezza.
Bolis Filippo, consigliere di Prefettura.
Rinaldi Giovanni, id.
Santocarluccio Fioravante, già impiegato del cessato Consiglio degli Ospizi di Napoli.
Granata Paolo, segretario di Prefettura, collocato a riposo.
Pareschi Giovanni, ispettore di pubblica sicurezza.
Salvarezza avv. Cesare, segretario nel Ministero dell'Interno.
Cazzani avv. Giovanni, sottoprefetto.
Aragni Angelo, segretario nel Ministero dell'Interno.

Con decreto del 5 luglio 1882:
A commendatore:
Verità sacerdote cav. don Giovanni.

Con decreto del 19 agosto 1882:
Ad uffiziale:
Morichelli cav. Aristide, assessore anziano del Municipio di San Ginesio (Macerata).
Carboni cav. avv. Michele, consigliere provinciale di Cagliari.
Palomba cav. Francesco, sottoprefetto.
Mondino cav. Gaetano, di Catania.
Soriano cav. dott. Giovanni, consigliere provinciale di Caserta.
Pratesi cav. Cesare, direttore della Casa di patronato di San Martino in Firenze.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **1103** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 29 giugno 1882, num. 835 (Serie 3ª);
Sentito il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, di concerto coi Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'unito regolamento, visto d'ordine Nostro dai Ministri predetti, per l'esecuzione della sopra citata legge del 29 giugno 1882, n. 835 (Serie 3ª).

Art. 2. A cura dei Ministri predetti saranno raccolte e coordinate in testo unico, e pubblicate mediante Regio decreto, le disposizioni del regolamento generale giudiziario, approvato col Regio decreto 14 dicembre 1865, num. 2641, tenuto conto delle modificazioni successivamente fattevi, quelle dell'unito regolamento, e tutte le altre concernenti i servizi delle cancellerie giudiziarie che si trovano nella parte quarta della tariffa civile, nella tariffa penale, nelle relative istruzioni Ministeriali e nelle varie istruzioni speciali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1882.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.
A. MAGLIANI.
A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

(*Il* **Regolamento** *sarà pubblicato in appositi fogli di Supplemento*).

Il Num. **1101** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;
Vista la successiva legge 18 dicembre 1879, n. 5188;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata di pubblica utilità la costruzione delle opere a difesa della rada di Vado.

Art. 2. Alla espropriazione dei beni immobili a tale uopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto Ministro, sarà provveduto a senso delle cennate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1882.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1098** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del regolamento approvato col R. decreto del 22 novembre 1871, n. 549 (Serie 2ª);
Visti i RR. decreti del 9 agosto 1874, n. 2062 (Serie 2ª); 26 novembre stesso anno, n. 2066 (Serie 2ª); 12 aprile 1877, n. 3947 (Serie 2ª); 6 marzo 1881, n. 116 (Serie 3ª), e 12 maggio 1881, n. 227 (Serie 3ª);
Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il magazzino di deposito dei sali di Magnavacca e quello dei sali e dei tabacchi di Pisciotta sono soppressi.

Il magazzino di vendita di Vallo della Lucania e gli spacci all'ingrosso di Pisciotta e di Capitello sono aggregati al magazzino di deposito dei sali e dei tabacchi di Salerno.

Il magazzino di vendita di Camerino è aggregato per la provvista dei sali al magazzino di deposito di Senigallia.

Lo spaccio all'ingrosso di Bojano è aggregato al magazzino di deposito di Benevento.

Art. 2. Sono istituiti due nuovi spacci all'ingrosso di sali e di tabacchi, l'uno in Frascati, provincia di Roma, l'altro in Fiamignano, provincia di Aquila.

Conseguentemente la tabella IV, approvata col R. decreto 26 novembre 1874, n. 2226 (Serie 2ª), resta parzialmente modificata secondo l'annessa tabella, firmata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 novembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

SEDE e CIRCOSCRIZIONE *dei magazzini di vendita e degli spacci all'ingrosso dei sali e tabacchi.*

SEDE del magazzino di vendita	SEDE dello spaccio all'ingrosso	CIRCOSCRIZIONE	PROVINCIA	CIRCONDARIO o DISTRETTO
		Provincia di Aquila.		
Avezzano. . . .	—	Comuni di Avezzano-Ajelli-Bisegna, Capistrello, Carsoli, Celano, Cappadocia, Castellafiume, Collelongo, Canistro, Civitellaroveto, Civita d'Antino, Cerchio, Collarmele, Gioia de'Marsi, Luco, Lecce ne'Marsi, Magliano de' Marsi, Massa d'Albe, Morino, Ovindoli, Ortucchio, Ortona de' Marsi, Pereto, Pescina, Sante Marie, Scurcola, Tagliacozzo, Trasacco, Villavallelonga e la frazione Castronuovo del comune di San Vincenzo.	Aquila	Avezzano
	Antrodoco . . .	Comuni di Antrodoco, Borgo Velino, Cantalice, Castel Sant'Angelo, Cittaducale, Lugnano di Villa Troiana, Micigliano e la frazione Sigillo del comune di Posta.	Id.	Cittaducale
	Fiamignano . .	Comuni di Borgocollefegato, Fiamignano, Pescorocchiano e Petrella Salto.	Id.	Id.
		Provincia di Roma.		
Palestrina . . .	—	Comuni di Capranica Prenestina, Cave, Castel San Pietro Romano, Genazzano, Olevano Romano, Palestrina, Rocca di Cave e San Vito Romano.	Roma	Roma
		Comuni di Paliano, Piglio e Serrone	Id.	Frosinone
		Comuni di Labico e Valmontone	Id.	Velletri
Roma (1° circondario Esquilino).	—	Comuni di Fiano Romano, Mentana, Monte Rotondo e Torrita Tiberina e 1° rione Monti, 2° rione Trevi, 3° rione Colonna, 4° rione Campo Marzio, del comune di Roma.	Roma	Roma
Velletri	—	Comuni di Artena, Cisterna di Roma, Cori, Gavignano, Gorga, Montelanico, Norma, Rocca Massima, Segni, Sermoneta e Velletri.	Id.	Velletri
		Comuni di Civita Lavinia, Nemi e Genzano di Roma, esclusa la frazione Ardea aggregata allo spaccio all'ingrosso di Porto d'Anzio.	Id.	Roma
	Frascati	Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Colonna, Frascati, Grottaferrata, Marino, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Rocca di Papa, Rocca Priora e Zagarolo.	Id.	Id.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 29 settembre 1882.

Pennino Antonio, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Avellino, incaricato di reggere la Questura di Napoli, conservando l'attuale sua qualità.

Con R. decreto del 19 agosto 1882:

Beretti Carlo, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 21 agosto 1882:

Assalve Luigi, delegato di 4ª classe di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 24 settembre 1882:

Schiani Carlo, delegato di 4ª classe di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 5 agosto 1882:

Gravina Cesare, delegato di 4ª classe di pubblica sicurezza, dichiarato dimissionario.

Con R. decreto del 4 settembre 1882:

Emanuele Enrico, già delegato di 4ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 15 settembre 1882:

Baciocchi Cesare, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Caglià Ferro Letterio, delegato in disponibilità di 3ª classe di pubblica sicurezza, id. id. id.

Con R. decreto del 18 settembre 1882:

Gatti Vincenzo, già delegato di 4ª classe di pubblica sicurezza, richiamato in servizio nella stessa qualità.

Con R. decreto del 27 settembre 1882:

Stalla Stefano, delegato in disponibilità di 3ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 22 ottobre 1882:

Fratoddi Giulio, delegato di 4ª classe di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 26 ottobre 1882:

Vandelli Cesare, già delegato di 1ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 2 novembre 1882:

Rossi sac. cav. Gio. Battista, cappellano nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo per avanzata età in seguito a sua domanda, con decorrenza dal 1° novembre 1882.

Con R. decreto del 13 novembre 1882:

Valsecchi cav. dott. Antonio, sanitario nell'Amministrazione carceraria, dispensato dal servizio, a decorrere dal 15 novembre 1882, in seguito a sua domanda per avanzata età, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione di riposo.

Con R. decreto del 22 ottobre 1882:

Gaglier Guido, delegato di 2ª classe, nominato reggente ispettore di 3ª classe per merito d'esame.

Con RR. decreti del 9 novembre 1882:

La Porta cav. Achille, ispettore di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;

Bertoccelli cav. Giulio, delegato di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Rossi Sante Vittore, delegato di 2ª classe, nominato reggente ispettore di 3ª classe per merito d'esame.

Con RR. decreti del 2 novembre 1882 gli infradescritti alunni di 1ª categoria, dichiarati idonei al grado di viceispettore di 3ª classe in seguito ad esame, sono nominati viceispettori di 3ª classe, coll'annuo stipendio di lire 2000:

Sani dott. Alcibiade, Bonomi dott. Angelo, Lutrario dott. Adolfo, Moccia dott. Eugenio, Guida dott. Guido, Garsia dottor Achille, Ussani dott. Antonio, Falcone dott. Andrea, Rancourt dott. Lorenzo, Cervis dott. Alfredo, Calabrese dottor Federico, Meoli dott. Francesco, Calabrese dott. Carlo, Maifreni dott. Luigi, Ruffinelli dott. Ignazio, Guglielmucci dottor Carlo, Bongiovanni dott. Michelangelo, Zambardi dottor Adolfo, Cardin Fontana dott. Giuseppe, Leurini dott. Monaldo, Casieri dott. Alfonso, D'Angerio dott. Federico e Pelatelli dott. Alfredo.

Con RR. decreti del 2 novembre 1882 gl'infradescritti alunni di 2ª categoria, dichiarati idonei al grado di delegato di 4ª classe in seguito ad esame, sono nominati delegati di 4ª classe, coll'annuo stipendio di lire 1500:

Barili Ettore, Zecca Luigi, Degli Uberti Vincenzo, Fedele Anselmo, Topan Arturo, Schiavi Nicola, Manenti Enrico, Jacobitti Giuseppe, Brancia Annibale, Carbonara Gerardo, Belotti Antonio, Porchi Alessandro, Cassone Antonio, Milcovich Germano, Mazza Giorgio, Forte Gregorio, Tiboni Francesco, Biondi Elziade, Garavini Tommaso, Giannotti Antonio Modesto, Carcassi Francesco, Fugali Vasquez Giovanni, La Porta Giuseppe, Celotti Antonio, Carli Augusto, Losi Licurgo, Battaglini Gennaro, Landari Eugenio, Fiore Luigi, Di Gilio Andrea, Criscuoli Ciriaco, Giuffrida Carmelo, Sansoè Giorgio Giuseppe, Mirone Pietro, Migliardi Ruggero, Semperboni Pietro, Poggi Luigi, Chirone Giovanni, Mazzucco Luigi, Costantini Raffaele, De Raimondi Luigi, Monti Nicola, Donadio Luigi, Capozzi Massenzio Salvatore e Gallinaro Pasquale.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli e per esame alla cattedra di merceologia nella Scuola di commercio, con Banco modello, in Bari, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 15 gennaio 1883.

I concorrenti dovranno unire alla domanda i documenti che comprovano la loro capacità nello insegnamento al quale aspirano, ed una narrazione dei loro studi.

I candidati, i cui titoli saranno riconosciuti sufficienti dalla Commissione giudicatrice del concorso, saranno invitati a presentarsi ad un esame scritto ed orale, che avrà luogo presso questo Ministero.

L'esame scritto consisterà in una dissertazione da farsi nello spazio di otto ore, sopra un tema estratto a sorte fra quelli compilati dalla Commissione, e che verranno comunicati ai candidati cinque giorni prima del tempo fissato per l'esame.

L'esame orale consisterà in una lezione pubblica della durata di un'ora, sopra un tema che verrà comunicato a ciascun candidato quattro ore prima.

Il candidato prescelto sarà pagato sul bilancio della Scuola di commercio di Bari, e non potrà accettare incarico d'insegnamento in altri Istituti.

Roma, addì 24 novembre 1882.

Per il Direttore dell'Industria e del Commercio
A. MONZILLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Fisiologia *nella Regia Università di Catania.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Fisiologia* presso la Regia Università di Catania, colle norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno dieci marzo p. v.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 4 novembre 1882.

Il Direttore Capo della Divisione
G. FERRANDO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

(2ª *pubblicazione*).

Essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue, segnato col numero 4633, intestato a Gatti Giovanni Battista Pasquale di Serafino, come già riassoldato con premio, si fa noto, per tutti gli effetti di ragione, che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, e il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Roma, 22 novembre 1882.

Visto — *L'Amministratore*
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dice lo *Standard* che i negoziati fra l'Inghilterra e la Francia riguardo all'Egitto non saranno mai condotti in modo pratico e con speranza di successo finchè non si sarà riconosciuto a Parigi che l'Inghilterra ha assunto effettivamente il protettorato di Egitto, e che se essa ammette un'altra potenza a parteciparvi ciò non deriva se non da che essa apprezza l'amicizia e la benevolenza di tale potenza.

" L'amicizia e la benevolenza della Francia, aggiunge lo *Standard*, sono apprezzate in Inghilterra; ma questo non può farci dimenticare che l'Egitto non deve tornare a divenire un pericolo generale ed un'onta per la civiltà.

" I francesi dovrebbero ricordarsi che dovunque essi si incontrano con noi fuori d'Europa ciò avviene sopra un piede di ineguaglianza. Noi non vogliamo mancare di generosità, ma nemmeno vogliamo essere ingiusti verso noi medesimi. „

La *République française* ha un articolo dal quale traspariscie apertamente che i negoziati tra la Francia e l'Inghilterra riguardo all'Egitto non hanno approdato.

" Affine di assicurarsi del nostro concorso, dice la *République*, il governo della regina ha fatto al governo francese delle proposte le quali tendono nientemeno che a farci abbandonare i nostri diritti. Ora su questo punto l'equivoco non è possibile. Conviene che in Inghilterra lo si sappia. La Francia non ha cooperato coll'Inghilterra in Egitto se non per trovarci dei vantaggi. Altrimenti tale cooperazione sarebbe stata derisoria. Un contratto liberamente consentito implica degli interessi reciproci. Oggi ci si invita a rinnovare il contratto con questa condizione, che tutti i vantaggi spetteranno all'Inghilterra e che a noi non ne rimarrà alcuno. Ci si scambia evidentemente per degli ingenui.

" Se, come dice il *Times*, il *condominium* non esiste più, ciascuna delle parti contraenti deve ripigliare la sua libertà di azione. La Francia ha proceduto d'accordo coll'Inghilterra finchè i suoi interessi le hanno consentito di procedere d'accordo colla sua vicina. Oggi il governo inglese pare che si voglia imporre, ma noi non potremmo consentirlo. „

La *République* conchiude che il governo francese ripiglia tutta la sua libertà di azione, e che non gli rimane oramai che da tutelare, nel miglior modo possibile, gli interessi francesi compromessi. Il foglio francese rimprovera amaramente al governo della regina di non essersi appellato fino da principio all'Europa intera, dal momento che a Londra si era anticipatamente disposti a mettere la Francia nelle condizioni delle altre potenze, a non tenere alcun conto dei di lei diritti, ed a sostituire nella valle del Nilo la preponderanza inglese a quella che finora era stata esercitata dalla Francia.

Il *Parlement* si lusinga tuttavia che l'Inghilterra non abbia detta la sua ultima parola, e che davanti al contegno risoluto del signor Duclerc essa si convincerà della necessità di tenere in un conto un po' più serio le sue proprie dichiarazioni e gli interessi della Francia.

Riconosce il *Parlement* che i sacrifizi fatti dall'Inghilterra le danno diritto ad una situazione preponderante e privilegiata in Egitto. Ma anch'esso reclama che gli interessi e i diritti della Francia in questo paese non vengano lesi mercè di una eguaglianza artificiale ed ingiusta tra la Francia e le altre potenze.

La conchiusione del *Parlement* è analoga a quella della *République*. Che cioè meglio possa valere per la Francia l'uscirne colle mani nette e colla sua intera libertà di azione, anzichè accettando il " preteso correspettivo „ che le è stato offerto.

Intorno alla recente crisi ministeriale in Turchia, scrivono da Costantinopoli al *Times*:

" La crisi ministeriale ha cominciato quando la Porta ha manifestato la sua intenzione di fare di Dervish pascià il capro espiatorio della questione d'Egitto. Le guardie circasse, tra cui Dervish pascià è assai popolare, manifestarono apertamente il loro malcontento per il processo che si stava per intentare al loro antico generale. Le guardie furono tosto relegate a Batum colle loro donne, ma il partito conservatore, meravigliato di questa misura, cominciò tosto gli intrighi contro il ministro Said, ed il sultano, assediato da tutte le parti, si decise a chiamare al potere Ahmet-Vefik, di cui sono riconosciute generalmente l'integrità e lo spirito indipendente. Ma Ahmet prima di accettare il portafoglio di primo ministro pose, come condizione, che la Porta godrebbe, d'ora innanzi, della sua antica indipendenza rispetto al sultano ed alla sua Corte. Mahmud Nedim e Kaireddin pascià, invitati, a loro volta, ad assumere quel portafoglio, rifiutarono egualmente. Allora il sultano si decise di riprendere Said pascià. Per far meglio risaltare questo ritorno di favore, Said pascià ebbe il titolo di granvisir ed Osman pascià quello di seraschiere. „

L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli, in data 6 novembre:

" Si crede che il ristabilimento del granvisirato, e del seraschierato, sarà seguito da misure più importanti. Fu rimesso allo studio l'antico piano di riforme elaborato da Midhat pascià, e non è impossibile che, risolte alcune questioni estere, il sultano decreti la riunione di una Camera rappresentativa, la riorganizzazione dei *vilayet*, e la responsabilità ministeriale.

" Qualunque sia l'esito dei progetti ancora vaghi, è certo che il sultano ha promulgato, in questi ultimi giorni, un grande numero d'iradè, con cui si accordano concessioni di lavori pubblici che erano sollecitate invano da anni. Il sultano dichiara che colle misure già prese, e con quelle che si prenderanno esso vuole dare soddisfazione all'Europa ed ai partigiani nazionali della ristorazione delle prerogative della Sublime Porta „

Il Parlamento germanico si è occupato, nella sua seduta dell'8 dicembre, della discussione preliminare del progetto di legge diretto a modificare la legge sulle pensioni dei funzionari dell'Impero germanico, nel senso che questi avrebbero diritto alla pensione all'età di 65 anni senza aver bisogno di provare che sono incapaci di disimpegnare le loro funzioni.

L'articolo terzo del progetto, il quale stabilisce che i funzionari i quali abbiano raggiunto i 65 anni potranno essere pensionati dal governo anche senza il loro consenso, ha dato occasione ad una discussione assai animata. Parecchi membri del Parlamento hanno espresso il timore che il governo potrebbe abusare di questa clausola per esercitare una pressione sui funzionari ed allontanare coloro che non si mostrassero ligi ai suoi voleri. Tanto questo progetto quanto quello sulle pensioni dei militari furono rinviati ad una Commissione di quattordici membri.

Quanto al bilancio biennale che venne poi in discussione in prima lettura, il segretario di Stato al ministero delle finanze dell'impero, signor Burchard, ha fatto un lungo discorso, insistendo sull'utilità del bilancio biennale, il cui primo effetto sarà quello di impedire che le due Camere seggano simultaneamente. Il ministro ha cercato di dimostrare che la Costituzione non si oppone al bilancio biennale.

Il signor Rickert ha confutato le argomentazioni del signor Burchard. Esso disse che il popolo tedesco non può sacrificare il suo diritto di votare annualmente il bilancio per economizzare tredici giorni di discussione Il signor Rickert attaccò quindi la politica economica del governo.

Dopo che ebbero parlato in vario senso alcuni altri oratori la discussione fu prorogata ad oggi, martedì.

Il Parlamento stesso si è occupato di un progetto di legge con cui si accorda un'indennità alle persone che furono vittime di un errore giudiziario.

Dopo un'animatissima discussione dalla quale emerse che il numero delle vittime degli errori giudiziari in Germania è molto rilevante, il progetto è stato rinviato ad una Commissione di quattordici membri.

Si ha per telegrafo da Francoforte che il 6 dicembre si è costituita definitivamente in quella città la Società coloniale germanica.

Lo scopo di questa Società è quello di incoraggiare i tentativi di colonizzazione, di ottenere la protezione dell'impero per le fattorie germaniche situate fuori d'Europa, di scoprire e di designare i luoghi che si prestano all'istituzione di stazioni commerciali, e di venire in soccorso alle colonie tedesche esistenti, senza però prender parte alla loro fondazione.

Il principe di Hohenlohe Zangenburg è stato nominato presidente della nuova Società.

La seconda Camera dell'Olanda ha discusso nella sua seduta del 7 dicembre il bilancio degli affari esteri.

Parecchi membri hanno biasimato severamente la politica del ministero nella questione del cabotaggio colla Germania, in quella del trattato di commercio colla Francia ed in quella di Borneo e del canale di Suez.

Il signor Rochussen, ministro degli affari esteri, ha dichiarato che pendono dei negoziati colla Francia per la conclusione di un trattato basato sul principio della nazione più favorita. Questo trattato sarà conchiuso per un anno, sarà convenzionale e non sarà basato sopra una legge.

Per quel che riguarda la questione di Borneo e quella del cabotaggio colla Germania, il ministro dichiara che il governo ha fatto ciò che doveva fare.

Quanto alla questione del canale di Suez, il signor Rochussen crede che gli interessi dell'Olanda sono troppo evidenti perchè si abbia a temere che il suo governo non venga consultato se dovessero intavolarsi dei negoziati seri.

Il *Golos* di Pietroburgo, del 7 dicembre, assicura che dietro domanda del ministro della marina venne destinato un credito di cinque milioni di rubli per la costruzione di tre nuove navi da guerra.

Due di queste verranno costrutte sul modello della corazzata inglese l'*Imperius*, e saranno destinate alla squadra del Baltico; l'altra, sul tipo di *Pietro il Grande*, servirà nel Mar Nero.

Secondo l'uso tradizionale, l'8 dicembre ebbe luogo a Pietroburgo la festa dei Cavalieri dell'Ordine di San Giorgio. Al banchetto di gala dato in quest'occasione lo czar ha fatto un brindisi al primo cavaliere dell'Ordine, che è l'imperatore di Germania, ed agli altri cavalieri. Il brindisi è stato applaudito entusiasticamente.

Al Senato spagnuolo dopochè il signor Sagasta ebbe combattuto il programma del maresciallo Serrano, lagnandosi perchè i conservatori lo appoggiassero, un membro del partito Serrano, il signor Mosquera, (ciò avvenne nella seduta del 7 corrente), chiese che il Senato non discutesse la proposta della maggioranza con cui si trattava di dichiarare che non si vogliono introdurre riforme nella Costituzione. Egli deplorò che la maggioranza respinga il programma del maresciallo Serrano dopo avere approvata la evoluzione del signor Moret.

Affermò il signor Mosquera che i partigiani del maresciallo Serrano non vogliono turbolenze politiche, e sostenne che essi non si sono mai coalizzati coi conservatori. Infine dichiarò che un rifiuto della maggioranza di modificare la Costituzione del 1876 sarebbe un attentato contro il diritto legislativo.

Il signor Sagasta rilevò le contraddizioni esistenti tra le parole del maresciallo Serrano e quelle del sig. Mosquera.

Combattè poi la Costituzione del 1869 e dichiarò che se si vuole riporre in discussione la monarchia è necessario di stabilire esattamente la linea di separazione fra i partigiani di essa e quelli della repubblica.

La proposta del signor Mosquera fu respinta con 116 voti contro 61.

Dobbiamo dare il doloroso annunzio della morte, avvenuta la scorsa notte in Roma, di S. E. MICHELANGELO CAETANI DUCA DI SERMONETA, PRINCIPE DI TEANO, senatore del Regno, cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata e Grande di Spagna.

L'illustre senatore era nel 78° anno di sua vita.

Fu Presidente della Commissione che nell'ottobre 1870 recava in Firenze a S. M. il Re Vittorio Emanuele II il voto plebiscitario della provincia Romana; deputato pel V Collegio di Roma nella XI Legislatura.

Lascia fama di acuto cultore degli studi danteschi, di critico e scrittore profondo, di liberalissimo cittadino, della patria in ogni tempo amantissimo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 11. — Lo *Standard* ha da Vienna: « Corre voce che Elliot andrà come ambasciatore a Costantinopoli, e Dufferin a Vienna, e che Wood lascierà Londra il 16 corrente per recarsi in Egitto. »

Sofia, 11. — Le elezioni legislative di secondo grado sono finora favorevoli ai conservatori.

Vicenza, 11. — La pioggia e lo scirocco di ieri sciolsero le nevi dei monti. L'Astico si è ingrossato e ruppe a Montecchio Precalcino, minacciando i lavori di chiusura già fatti al Passo di Riva, e allagando la borgata Barcarola, nel comune di Forni. Si deplora una vittima.

Ieri sera si temeva che l'acqua della rotta di Montecchio si riversasse su Vicenza. Fortunatamente i torrenti Astichelli bastarono a contenerla. Nella scorsa notte le acque sono notevolmente decresciute.

Il Bacchiglione, il Brenta ed il Guà ieri erano pure in piena; nella notte decrebbero.

Nessun disordine si è verificato nelle arginature.

Gli ingegneri sono tutti sul luogo.

Torino, 11. — S. A. R. la Duchessa di Genova è partita stamane alle ore 9 30 per Bordighera.

Belluno, 11. — Da ieri sera cade una pioggia torrenziale. Temesi un nuovo straripamento dai torrenti. Caddero fulmini sul campanile della chiesa parrocchiale di Trichiana, danneggiandola gravemente. Rimasero feriti due uomini e due donne.

Cairo, 11. — Dei 130 prigionieri che restano ancora da giudicarsi, alcuni saranno esiliati mediante un decreto. I rimanenti saranno deferiti ad una Corte speciale in Alessandria.

Vienna, 11. — La Camera decise all'unanimità meno tre voti di passare alla discussione degli articoli del progetto relativo ai mestieri.

Buda-Pest, 11. — *Camera*. — Il presidente del Consiglio, tornando sulla discussione di sabato, dichiara essere scorretta la condotta di chi insulta impiegati di un ministero in seno al Parlamento; fa appello ai deputati di ogni partito onde rendano impossibile il rinnovarsi di simili eccessi.

Rohonczy si scusa di nuovo dicendo che egli non alluse a tutti gli impiegati, ma solo ad alcuni della sezione idrotecnica sul cui conto aggiorna la sua opinione a dopo il giudizio del tribunale.

Torino, 11. — S. A. R. la Duchessa di Genova è partita per Bordighera. S. A. R. il Principe Tommaso è partito per Monaco di Baviera.

Parigi, 11. — *Camera*. — Discussione del bilancio straordinario. — Tirard espone la situazione finanziaria non brillante; ma non compromessa. Il disavanzo di 65 milioni nel bilancio del 1882 è più apparente che reale, perchè 100 milioni sono consacrati allo ammortamento. Assicura che il disavanzo del 1883 non giungerà ad un milione. Però occorre prudenza. Il governo si opporrà a nuove spese suppletorie e non necessarie. Bisogna sospendere il piano finanziario per l'esecuzione dei grandi lavori. L'abbandono della convenzione colla Compagnia della ferrovia di Orleans costituisce la sola differenza fra il bilancio attuale e quello di Say. Serie economie sono possibili, specialmente nella costruzione di edifici scolastici. Il ministro insiste sulla necessità di dividere le spese pei lavori su parecchi esercizi. (*Applausi*)

Haentjens dice che la situazione finanziaria è pessima.

La discussione continuerà mercoledì. Domani non vi sarà seduta causa i funerali di Louis Blanc.

Berlino, 11. — *Seduta del Reichstag*. — Nella prima lettura del bilancio per il biennio 1883-1884 e 1884-1885 venne respinta con 224 voti contro 43 la proposta di rinviare alcune parti del bilancio 1884-1885 alla Commissione del bilancio. Fu respinta egualmente la proposta di rinviare i bilanci alla Commissione affinchè riferisse se gli inconvenienti tecnici menzionati contro l'adozione del bilancio biennale si riscontrano nell'esame pratico dei bilanci. Il Reichstag approvò la proposta di rinviare alla Commissione solamente alcune parti del bilancio 1883-1884.

Berlino, 11. — La *Post* dice che una proposta della Prussia, già presentata al Consiglio federale, tende ad aumentare i dazi sul legno greggio da 10 a 30 denari, e quelli sul legno lavorato da 25 a 50 denari per 100 chilogrammi.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 3 dicembre 1882, presieduta dal C. Q. SELLA.

Il segretario BLASERNA dà conto all'Accademia della corrispondenza pervenuta durante le ferie, e comunica i programmi banditi dalla R. Accademia delle scienze di Torino e dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

Presenta poscia i libri giunti in dono, notando fra essi le seguenti opere inviate da soci:

PONZI. *I terremoti delle epoche subappennine.*

SCHIAPARELLI. *Misure di alcune principali stelle doppie.*

RESPIGHI e CELORIA. *Operazioni eseguite nell'anno* 1879 *per determinare la differenza di longitudine fra gli Osservatorii astronomici del Campidoglio in Roma e di Brera in Milano.*

TARAMELLI. *Descrizione geologica della provincia di Pavia.*

DORNA. *Sulla rifrazione.*

SCACCHI. *Notizie preliminari intorno ai proietti vulcanici del tufo di Nocera e di Sarno — Notizia delle fenditure apertesi nella pianura di Aversa nell'autunno del* 1852 — *Sul legno carbonizzato del tufo di Lanzara.*

W. THOMSON. *Mathematical and physical papers.*

KANITZ. *Plantas Romaniae hucusque cognitas.*

ID. *Magyar Novénytani Lapok.*

KOKSCHAROW. *Materialien zur Mineralogie Russlands.*

VON RATH. *Vorträge und Mittheilungen.*

AIRY. *Account of observations of the transit of Venus* 1874, *december*, 8.

Il segretario BLASERNA richiama inoltre l'attenzione dei soci su di una raccolta di lavori sul Vulcanismo, del professore M. S. DE ROSSI, e sulle seguenti pubblicazioni:

Annali dell'Ufficio centrale di meteorologia italiana. Serie II, vol. II, 1880.

SWINTON. *Insect variety: its propagation and distribution.*

PIAZZI SMITH. *Madeira meteorologic.*

HIRSCH e PLANTAMOUR. *Nivellement de précision de la Suisse.*

Beiträge zur geologischen Karte der Schweiz. Lief. 14, 20, 23.

Mémoires de l'Académie des Sciences de Paris. — Recueil de mémoires, rapports et documents relatifs à l'observation du passage de Vénus sur le Soleil.

A Manual of the geology of India. Part III. Economic geology.

Il socio CARUTTI presenta, in nome dell'autore, lo scritto del senatore CARLO CADORNA, sopra *le relazioni internazionali dell'Italia e la questione dell'Egitto*, e ne espone il contenuto.

Il socio GOVI presenta due sue Note ed *alcune lettere inedite di Galileo Galilei* che egli ha pubblicato ed illustrato.

Il socio BETOCCHI fa omaggio all'Accademia della sua Memoria *Pro Fucino*, e presenta un lavoro del professore A. R. HARLACHER, ed alcuni studi del dott. P. BAIO.

Il socio CAPELLINI presenta i *Resoconti del Congresso geologico internazionale* della 2ª sessione, Bologna 1881, e quelli delle *Sedute della Commissione internazionale della nomenclatura geologica e del Comitato della carta geologica d'Europa*, tenute in Francia nel 1882.

Il PRESIDENTE annuncia con rammarico la perdita che l'Accademia ha fatto nel socio estero PERKINS MARSH, morto il 26 luglio 1882.

Comunica le seguenti elezioni di soci avvenute durante le ferie:

Per la Classe di scienze fisiche: a soci ordinari nazionali, i signori MOSSO, TRINCHESE, ROSSETTI, già corrispondenti nazionali;

A socio ordinario estero, il signor W. THOMSON, già corrispondente estero;

A soci corrispondenti nazionali, i signori: BRIOSI e SPEZIA;

A socio corrispondente straniero, il prof. ZITTEL;

Per la Classe di scienze morali: a soci corrispondenti stranieri, i signori: WHITNEY, BRÉAL, LEVASSEUR.

Sono in appresso presentate le seguenti Memorie da sottoporsi a giudizio di Commissioni.

1. VERRI e PARONA. *Le conche di Terni e di Rieti.* Presentata dal socio SELLA.

2. MAISANO. *Sulla forma binaria di 5° ordine.* Presentata dal socio BATTAGLINI.

3. FRATTINI. *I gruppi transitivi di sostituzioni dello stesso ordine e grado.* Presentata id.

4. MATTIROLO. *Le tre roccie verdi di San Piètro in Campo.* Presentata dal socio COSSA.

5. ZECCHINI. *Sull'azione reciproca del gesso, e sue soluzioni sopra minerali ed alcuni sali.* Presentata id.

6. GRASSI. *Lo sviluppo della colonna vertebrale nei pesci ossei.* Presentata dal socio TODARO.

7. CHIZZONI. *Sopra le involuzioni nel piano.* Presentata dal socio CREMONA.

8. LUCCHETTI. *Note mineralogiche.* Presentata dal socio CAPELLINI.

Viene quindi data lettura delle seguenti relazioni sopra Memorie sottoposte al giudizio di Commissioni, per la loro inserzione negli Atti:

1. GEMMELLARO, relatore, e CAPELLINI. Sulla Memoria intitolata: *Tejo, Montalto e Capo Vaticano*, del signor DE STEFANI.

2. CAPELLINI, relatore, e GEMMELLARO. Sulla Memoria intitolata: *La formazione miocenica nel territorio di Licodia-Eubea*, del signor I. CAFICI.

3. BETTI, relatore, e BELTRAMI. Sulla Memoria intitolata: *Ricerche intorno all'equilibrio dei corpi elastici isotropi*, del professore V. CERRUTI. (Presentata al PRESIDENTE durante le ferie).

In seguito, giusta le conclusioni della relazione dei soci BETOCCHI, relatore, e BARILARI, viene approvato un ringraziamento al signor ingegnere REBUFFO per le sue " *Tavole degli elementi circolari, presa per unità la corda* „ ed al signor ingegnere FERRARIS per il suo " *Idrometrografo a compressione d'aria ed a trasmissione elettrica.* „

Le conclusioni delle Commissioni, poste ai voti dal PRESIDENTE, sono approvate dalla Classe.

Vengono infine presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli Atti.

1. PERRONCITO: *Sull'attenuazione del virus carbonchioso.* Presentata dal socio TOMMASI CRUDELI.

2. Suddetto: *Sulla tenacità del virus carbonchioso nelle sue forme di spora, di Bacillus Anthracis Dichon.* Presentata Id.

3. COSSA: *Sulla presenza dell'ittrio nello sfeno della sienite del Biellese.*

4. PASSERINI e BELTRAMI: *Fungi siculi novi.* Presentata a nome degli autori dal PRESIDENTE.

5. C. HENRY: *Sur quelques propositions inédites de Fermat.* Presentata dal socio GOVI.

6. CIAMICIAN e DENNSTEDT: *Sull'azione del cloruro di cianogeno sul composto potassico del pirrolo.* Presentata dal socio CANNIZZARO.

L'Accademico Segretario: P. BLASERNA.

SOCCORSO AI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI

Regio Consolato d'Italia in Glasgow.

The Steel Company et Scottand	L.	50 »
Henderson Brothers	»	50 »
John Eldert C.°	»	50 »
It P. Coats	»	50 »
Aler Stephen Sons	»	25 »
Blackwood et Gordon	»	25 »
William Bavid et C.°	»	25 »
Comm. N. Mattei	»	10 »
Theodor Hertz	»	5 »
Leisler Bock e C.°	»	5 »
V. G. Repik, agente consolare d'Italia Leitto	»	5 »
Raccolta dal suddetto Leitt	»	1 »
Castel et Latta	»	10 »
H. Selepnann et Son	»	1 »
Raccolta tra la colonia italiana in Glasgow e gli agenti consolari in Scozia	»	10 »

Regio Consolato d'Italia a Berna.

Personale della R. Legaziono	Fr.	50 »
Ciolina	»	50 »
Carmen Wortz	»	10 »
Alp. Ciolina	»	20 »
Scoetchire	»	20 »
H. Macrnard	»	50 »
Macrnard de Montey	»	100 »
Lanz Emmanuele	»	5 »
Rittoneger Zigler	»	20 »
G. Agostini	»	5 »
G. A. Paganini	»	10 »
Roberto Zollikofer	»	5 »
Augusto Herscheler	»	5 »

G. Galimberti	Fr.	10	»
Maurizio Pignone	»	5	»
Elisio Cerriani	»	5	»
J. B. Türler	»	10	»
G. Borella	»	5	»
N. N.	»	5	»
Leonie Lennon	»	5	»
A. Rossi Cementier.	»	5	»
Rich Shade	»	5	»
A. Maerstram	»	10	»
Armand Carlo	»	2	»
Alcuni italiani in Trogen.	»	5	»
G. Ch. Hühne, Società italiane	»	5	»
J. Schmidhein	»	5	»
E. Wartmann	»	3	»
Ermann Schlatten	»	5	»
Edn Glauhaer	»	5	»
Faster Muller	»	5	»
Wather Rietterhaus	»	5	»
S. Footer	»	3	»
Un italiano	»	10	»
Arnoli Weber	»	3	»
E. Schacher	»	5	»
Istituto Viget Rorschach (da alcuni italiani).	»	20	»
Zigel	»	20	»
Jean Boninger	»	3	»
Uster	»	5	»
G. G.	»	1	»
Signori Andreoli Giuseppe, Graziano Luigi, Albertoni Santino ed altri	»	300	»
Cerioli dott. Edoardo, di Cremona	»	2	»
Sessani Fratelli, Berna	»	20	»
Campi vedova	»	10	»
Fronillat G. B.	»	5	»
Rinaldo Luraschi, Milano	»	5	»
Cizada Leopoldo	»	1	50
Pessivo Giovanni	»	1	»
Pessino Paolo	»	1	»
I. Pelli	»	2	»
Biancone Anauré	»	2	»
Hrauth C. Friedich	»	5	»
L. B. L.	»	5	»
Bernhard Poss	»	5	»
Sylla	»	2	»
M. Vondt	»	10	»
Steinhaüsling	»	10	»
Giovanni Donderi	»	4	»
Teralli	»	5	»
A. Perello	»	1	»
C. Luginball	»	5	»
Alcuni ticinesi in Berna	»	10	»
M. L.	»	1	»
Cassani C.	»	5	»
A. Giobbe	»	5	»
A. F. W. P.	»	3	»
Borveco Carlo	»	3	»
H. I.	»	1	»
M. Fonali	»	5	»
A. S.	»	5	»
Civelli Domenico	»	2	»
N. N.	»	2	»
Maggi Giuseppe	»	1	»
Monetti Luigi	»	1	»
Noli Domenico	»	1	»
Zanata Domenico	Fr.	1	»
Casagrande Gaudenzio	»	1	»
Mionti Alessandro	»	1	»
Louis Gendro	»	1	»
Luigi Bigazzi	»	1	»
Crugnola Angelo	»	1	»
Louverzon	»	1	»
Corti Paolo	»	2	»
Bai Giacomo	»	2	»
Biffaretti fratelli	»	2	»
Pirati Nicola	»	1	»
Cristina Battista	»	0	50
Longoni Caterina	»	0	50
C. Gaggioni	»	20	»
Civelli Enrico	»	2	»
Longoni Caterina	»	1	»
Ravella Giovanni	»	1	»
Forno	»	2	»
M. Nover	»	10	»
M. Peli	»	2	»
Selva Giacomo	»	1	»
Niera Giovanni	»	1	»
N. N.	»	7	20
N. N.	»	2	»

NOTIZIE DIVERSE

Sinistro marittimo. — Si ha da Brindisi, in data del 10, che, stante il mare burrascoso, il trasporto *Europa* ed il piroscafo *Messapo* rientrarono in quel porto senza essere riusciti a salvare il vapore inglese *Childeric*, incagliatosi nelle vicinanze di Otranto. L'equipaggio è salvo, il legno è perduto.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 22 al 29 novembre passarono lo stretto dei Dardanelli 54 navi, di cui 11 in rotta per Marsiglia, 11 per Gibilterra, 11 per Malta, 3 per Hull, 3 per Trieste, 6 per l'Inghilterra, 3 per Anversa, 1 per Rotterdam, 1 pel Pireo, 1 per Amsterdam, 1 per Bremen, 1 per Liverpool, ed 1 per Messina.

Decessi. — L'*Indépendance Belge* annunzia la morte del professore Gustavo Spanbleg, direttore dell'Osservatorio d'Upsala, in Isvezia.

— Il dottore Giulio Bouillon, ex-professore all'Ateneo Regio di Bruxelles, ed ex-assessore dell'istruzione pubblica ad Ixelles, è morto in seguito a lunga e penosa malattia.

— A Munster cessava di vivere il signor di Kuhlwetter, governatore di Vestfaglia.

— Alfonso Veyries, alunno della Scuola d'Atene, che dirigeva ad Ali-Agha gli scavi archeologici fatti per conto del governo francese, è morto a Smirne vittima di una febbre tifoidea.

— Il dottore Lambron, medico capo dello stabilimento termale di Luchon, è morto giorni sono a Nizza.

— A Yvetot, nella grave età di 88 anni, cessò di vivere il signor J. M. Giffard, ex-professore della Università di Parigi, e noto autore di una traduzione in versi dei *Salmi* di David.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA SCIENTIFICA

(NOVEMBRE)

Nel leggere l'ultimo fascicolo pubblicato dalla Società di scienze naturali di Neuchâtel, trovai un'importantissima mo-

nografia sul cervello, pertrattata dal dottor Godet, dalla quale piacemi estrarre alcuni dati per dare un'idea del progresso fatto in special modo nei tempi recenti dalla frenologia. La funzione del cervello nel corpo animale fu in ogni tempo oggetto di studio, ed è ancora la parte più attraente e nello stesso tempo la più difficile della fisiologia. I primi studi che si fecero sul cervello, e che sono noti, datano dal tempo di Aristotile, il quale considerava il cervello come un organo inerte ed esangue, la cui unica funzione era quella di raffreddare il cuore, ritenuto la sede dell'anima ed il centro del sistema nervoso. I primi che dissecarono un cervello umano, e che opinarono esser esso il centro del sistema nervoso e dello spirito animale furono Erasistrete, un nipote di Aristotile, ed Erofilo, che vivevano nel terzo secolo avanti Cristo. Quest'ultima opinione fu sempre la predominante, ma, segnatamente nel medio evo, i fisiologisti basaronsi erroneamente su speculazioni filosofiche per dimostrarla. È per questo che i libri tenuti allora in molto pregio sono pieni di cose per lo più fantastiche e ridicole. Così, per esempio, in una fisiologia del secolo decimosesto, contenente tutte le cognizioni note in allora su questo argomento, si trovano le seguenti domande e risposte:

D. Perchè l'uomo ha le mammelle come la donna?

R. Affinchè questa non possa vantarsi di possedere una cosa che l'uomo non ha.

D. Perchè è bianca la sostanza cerebrale?

R. Affinchè lo spirito animale sia più limpido che è possibile, e non oscuro e tenebroso come quello dei melanconici.

Questi due esempi sono sufficienti per dare una idea di quanto furono perniciose per la scienza le speculazioni filosofiche che si usavano in quei tempi.

L'opinione sul vero luogo ove trovisi il centro delle funzioni mentali variò continuamente col lungo andare dei secoli; e sarebbe troppo lungo l'enumerare tutte le ipotesi fatte. Fra queste è notevole solo quella per la quale ritenevasi che nel cervello trovisi l'immagine d'un corpo umano piccolissimo, le cui membra corrispondessero colle diverse parti del cervello. È per tale ragione che la nomenclatura di alcune parti di questo organo è eguale in certe lingue a quella degli altri organi umani.

Alle ipotesi disparate ed inattendibili in parte suesposte, seguì quella vera, per la quale si ammise il cervello centro del sistema nervoso, e come tale si suppose ch'esso sia la sede dell'anima o del luogo in cui si percepiscono le diverse specie di sensibilità. Verificata questa ipotesi, si fecero poi delle lunghe polemiche fra gli scienziati onde fissare definitivamente la sede delle varie sensibilità nelle diverse parti del cervello, per la quale esistevano delle forti discrepanze. Quantunque anche attualmente sianvi molti punti oscuri, pure si può dire che per mezzo delle esperienze fatte si stabilirono le funzioni che esercitano le varie regioni cerebrali. Simili esperienze si fecero su uomini ammalati, su animali, e si ricorse all'uopo anche all'elettricità ed al magnetismo od all'ipnotismo.

I fenomeni prodotti da quest'ultimo sono dei più interessanti, perchè con esso si possono rendere insensibili o catalettiche alcune parti del cervello, mentre le altre possono funzionare. È noto che un ipnotizzato può parlare, scrivere e fare gesti. Ora, se gli si apre l'occhio sinistro e si chiude il destro, gli si mette in istato catalettico la parte destra del cervello, e l'ipnotizzato continua solo a parlare. Se gli si chiude, al contrario, l'occhio sinistro e si apre il destro, rendesi catalettica la parte destra del cervello, ed allora esso non può più parlare. Un tale esperimento fu fatto con una isterica ipnotizzata, alla quale si ordinò di contare i numeri. Essa incominciò dall'uno e continuò automaticamente a contare; ma aprendole l'occhio destro essa cessava subito, e continuava la serie dei numeri già espressi appena si abbassava la pupilla destra e si apriva la sinistra. Da ciò si conclude che nella parte sinistra del cervello giacciono le comunicazioni dello stesso coi nervi che producono il parlare. Un tale esperimento si può produrre imperfettamente anche col mettere la mano sulle diverse parti della testa della persona ipnotizzata.

Anche le forti lesioni frontali diedero occasione a molti studi, e si ebbe l'agio di osservare o una perdita nelle facoltà intellettuali, od un cangiamento di temperamento. Il Munk, estirpando dei nervi dagli animali, giunse a far perdere a questi le varie sensibilità, o le idee del contatto, della posizione e del movimento, per cui egli potè fissare nel cervello i centri nervosi dell'occhio, dell'orecchio, delle gambe, delle braccia, della testa, del tronco, ecc. Dalle esperienze fatte si può concludere inoltre che l'unione dell'anima col corpo è perfetta, e che i fenomeni psicologici corrono parallelamente a quelli fisici, e non si possono disgiungere.

Voglio riportare anche le importanti deduzioni fatte dal dottor Albrecht sulla respirazione dell'ossigeno. Già il Priestley, sulla fine del secolo scorso, quando scoperse questo corpo, si provò a respirarlo, e quantunque gli producesse lo stesso effetto come nella respirazione dell'aria, pure si sentì il petto più libero ed in un certo stato di ebbrezza. Ma senza dilungarmi nella descrizione delle innumerevoli esperienze fatte do subito le deduzioni in discorso, le quali sono:

1. La respirazione dell'ossigeno fatta in buone condizioni non genera inconvenienti sull'organismo umano: se ne può assorbire quotidianamente più di cento litri;

2. L'ossigeno accresce l'appetito e sviluppa una grande forza assimilatrice; esso tende quindi ad aumentare il peso del corpo;

3. Esso provoca una leggera ebbrezza ed un brulichio nelle estremità; questi due fenomeni si ripetono però irregolarmente;

4. Aumenta la temperatura del corpo;

5. Aumenta la respirazione ed il numero delle pulsazioni;

6. Esercita un'azione sui componenti del sangue aumentando il numero dei globuli rossi. Esso non ha però niuna influenza sui globuli bianchi.

Da questi risultati si conosce subito l'importanza grande dell'ossigeno per la medicina e si può reputare che la sua applicazione potrà rendersi più estesa e più pratica in un tempo relativamente breve, tanto più che recentemente si trovò il mezzo di estrarre l'ossigeno direttamente dall'aria senza ricorrere ad altre sostanze.

In proposito noto anche l'uso dell'acqua ossigenata ormai adottato nella chirurgia e proposto dai Peau e Baldy. Questi trovarono che le piaghe recenti, vecchie e complicate anche con

risipole trattate con tale acqua assumevano subito un aspetto favorevole alla guarigione. Essa produce la morte dei microbi per cui si faranno delle esperienze per vedere se potrà influire anche nella guarigione delle malattie epidemiche.

Facendo ora un salto dalla medicina alla metallurgia, piacemi ricordare le esperienze microscopiche fatte sulle diverse specie di ferro e che furono l'argomento di una speciale Conferenza tenuta in Berlino dall'ing. A. Martens. Egli dimostrò che il ferro adoperato negli usi comuni non è un corpo semplice od una combinazione chimica perfetta, ma risulta dalla mescolanza in parte chimica ed in parte meccanica di varie specie di ferro.

Le principali sostanze che il ferro suole contenere sono il carbone, il manganese, il silicio, il fosforo, lo zolfo ed il rame. La diversa quantità di queste sostanze è quella che dà al ferro i diversi aspetti. Quella che però influisce più di tutto ed in special modo sul colore è il carbonio. Il ferro può contenere del carbonio sino al cinque per cento del suo totale. Se ne contiene di più del due e mezzo per cento, esso dicesi ferro crudo, se ne contiene da sei decimi al due per cento dicesi acciaio e se ne contiene di meno di sei decimi appellasi ferro dolce.

Tutte e tre queste specie di ferro quando siano ben pulite ed analizzate col microscopio si possono subito distinguere osservando le diverse figure che esse presentano e che caratterizzano il ferro e le varie sostanze in esso contenute. In tale analisi si riconosce subito che il ferro non è omogeneo. L'omogeneità cangiasi poi anche colle influenze esterne dell'urto, della temperatura, dell'elettricità del magnetismo e delle vibrazioni sonore. Questo fenomeno si può constatare osservando col miscroscopio le fratture prodotte appositamente sul ferro appena preparato e su quello usato. È perciò importantissimo l'esaminare spesso col microscopio quelle parti delle macchine soggette a forti urti, al calore, all'elettricità, al magnetismo per accertarsi che la loro struttura non offra pericoli di rotture. Una simile analisi sarebbe segnatamente utilissima se si potesse applicare all'esame di alcune parti delle macchine a vapore che sono le più costose ed importanti e la cui rottura può produrre dei guasti considerevoli.

Chiudo finalmente col notare alcune esperienze fatte coll'elettricità per migliorare il vino, e che nel caso s'avessero a verificare totalmente produrrebbero una grande evoluzione nell'enologia. Simili esperienze furono fatte nell'occasione che un proprietario francese bevendo del vino stato colpito dal fulmine lo trovò migliore di prima. Il giornale che riporta simile fatto è il *Lavaur* che pubblicasi in Francia. È stato costruito ormai un apposito apparecchio per tale purificazione. Esso ha un vaso nel quale versasi il vino e che si congiunge con apparecchi speciali per mezzo degli elettrodi ad una macchina elettrica di Graham. Dalle esperienze fatte risultò che dopo quindici minuti che il vino trovavasi nel vaso esso era divenuto più dolce e migliore. Continuando la esperienza per un altro quarto d'ora il vino si trasformò completamente, avea un gusto piacevolissimo ed una tinta meno oscura, cioè d'un giallo pallido, mentre conservava lo stesso odore che avea antecedentemente.

P. Busin.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	coperto	—	9,0	2,1
Domodossola	coperto	—	6,0	— 0,2
Milano........	piovoso	—	2,2	1,0
Verona	coperto	—	12,9	4,8
Venezia	coperto	calmo	13,2	8,2
Torino	nebbioso	—	2,8	1,4
Parma	piovoso	—	4,6	0,6
Modena.......	piovoso	—	4,3	0,6
Genova.......	coperto	calmo	9,0	5,2
Pesaro........	coperto	legg. mosso	13,8	1,9
P. Maurizio..	piovoso	mosso	13,8	8,5
Firenze.......	piovoso	—	15,5	8,5
Urbino........	piovoso	—	11,9	7,0
Ancona.......	caligine	calmo	14,0	8,3
Livorno	coperto	molto agit.	16,4	9,0
Perugia	coperto	—	13,6	6,4
Camerino	piovoso	—	11,2	5,2
Portoferraio.	coperto	mosso	16,9	10,2
Aquila........	coperto	—	11,1	4,0
Roma	3/4 coperto	—	17,8	10,2
Foggia........	3/4 coperto	—	19,2	9,1
Napoli........	3/4 coperto	legg. mosso	17,3	—
Portotorres..	coperto	calmo	—	—
Potenza	piovoso	—	14,2	3,3
Lecce	1/4 coperto	—	16,5	11,0
Cosenza	1/2 coperto	—	17,5	5,2
Cagliari	piovoso	agitato	18,0	11,0
Catanzaro ...	1/4 coperto	—	15,4	10,1
Reggio Cal...	coperto	mosso	19,3	12,3
Palermo......	coperto	agitato	23,7	9,3
Caltanissetta	coperto	—	14,0	6,5
P. Empedocle	coperto	molto agit.	18 2	10 4
Siracusa......	coperto	mosso	18,5	10,6

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 dicembre 1882.

Pressione sempre minima (749) al sud del mare del Nord; massima (770) sulla Lapponia.

Una depressione, attraversando l'Algeria, avanzasi sul Mediterraneo occidentale. Algeri 754.

In Italia, nelle 24 ore, qualche pioggerella. Venti del 3° quadrante. Temperatura alquanto abbassata. Barometro notevolmente salito.

Stamane cielo coperto o nebbioso. Venti freschi di scirocco nel Tirreno; vari altrove. Barometro relativamente basso (757) sulla Sardegna; variabile da 760 a 764 mm. sul continente. Termometro sotto zero in alcune stazioni al nord.

Mare generalmente mosso.

Probabilità: venti freschi a forti del 1° quadrante; abbassamento di temperatura sull'Italia superiore; del 2° quadrante altrove.

Roma, 10 dicembre 1882.

Alte pressioni (770) in tutto l'oriente d'Europa; basse all'ovest. 748 La Corogna. In Italia la depressione proveniente dall'Africa ha il centro sulla Corsica (749); Lecce 762; alta Italia 756.

Nel pomeriggio e nella notte nevicate in Piemonte e nella Lombardia; pioggie in tutto il rimanente dell'alta Italia, con temporali specialmente sulle coste liguri e toscane; mare tempestoso a Venezia ed a Cagliari, in gran parte agitato altrove. Stamane ancora pioggie e nevi nelle parti occidentali dell'Italia superiore; predominano in quasi tutta Italia venti forti meridionali, fortissimi a Lesina, Palascia, Lecce, San Teodoro, Procida e Portoferraio. Mare generalmente agitato od agitatissimo, tempestoso a Lesina e Palascia.

Probabilità: continuano venti meridionali nell'Italia inferiore, e settentrionali nella superiore, pioggie e mare cattivo.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 dicembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,6	753,3	753,7	753,9
Termomet. esterno (centigrado)	10,4	13,0	10,0	9,1
Umidità relativa....	63	70	82	80
Umidità assoluta..	5,90	14,71	7,51	6,90
Anemoscopio e vel. orar. media in chil.	SW. 18	S. 8	SSE. 13	E. 18
Stato del cielo.......	8. cirro-cumuli	9. cirro-cumuli	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 13,7 C. = 11,0 R. \| Min. = 7,7 C. = 6,2 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 14,1.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 12 dicembre 1882

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	98 52 1/2
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1882	—	—	—	90 77 1/2	—	90 77 1/2	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro – Emiss. 1860/64	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 85
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	89 50
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	94 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1005 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	567 75	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° luglio 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	627 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	432 »
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	921 50
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	501 75	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	985 »
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250	250	—	—	—	—	—	—	290 »
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	464 »
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	268 »
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 6 0[0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI
3 1/2 0[0	Francia	90 g.	99 97 1/2	99 97 1/2
	Parigi	chèques	—	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	25 09 Nom.
		chèques	—	—
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0[0	Germania	90 g.	—	—
	Oro	—	—	20 29 Nom

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 567 75 fine corr.
Società italiana per Condotte d'acque 501 75 fine corr.

Il Sindaco: A. Pieri
Il Deputato di Borsa: Galletti.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane, volendo procedere alla vendita di num. 100 alberi di alto fusto, e di num. 20 vetrici, esistenti nei cavi laterali della ferrovia, nella località detta di Petrolio, fra le stazioni di Firenze Centrale e San Donnino, apre una gara a schede segrete fra coloro che intendessero concorrere a tale acquisto.

Il capitolato, contenente le condizioni in base alle quali dovrà essere effettuata la vendita, trovasi ostensibile presso l'ingegnere capo della 1ª sezione del Mantenimento (Palazzo della Dogana a Porta al Prato), e presso il capostazione di Firenze Centrale.

Le offerte dovranno pervenire in piego suggellato alla Direzione generale delle Ferrovie Romane, in Firenze, piazza dell'Unità Italiana, n. 7, non più tardi delle ore 12 merid. del giorno 19 corrente mese. Nelle buste contenenti le offerte medesime dovrà essérvi l'indicazione esterna:

Offerta per acquisto di piante d'alto fusto.

Per essere ammesso al concorso ogni offerente dovrà depositare nella Cassa centrale dell'Amministrazione in Firenze la somma di lire 60.

L'Amministrazione si riserba piena libertà di scegliere quell'offerta che crederà preferibile sotto tutti i rapporti, e anche di non sceglierne alcuna quando lo creda di sua convenienza.

Firenze, 7 dicembre 1882.

6921 LA DIREZIONE GENERALE.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 22 dicembre corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Roma, in via del Quirinale, numero 11, piano 2°, avanti il signor direttore del Genio militare, a pubblico incanto a partiti segreti, all'appalto seguente:

Lavori di manutenzione dei fabbricati destinati ad uso della marina militare nella piazza di Roma per l'anno 1883 *e per l'ammontare di lire* 20,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, firmato e suggellato, avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; epperciò scadranno al mezzodì del giorno 27 dicembre 1882.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire 2000 (duemila) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 8 1\|2 alle 10 ant. del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, li 11 dicembre 1882.

6901 *Il Segretario*: S. BUONDONNO.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO per fornitura d'olio d'oliva.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane, volendo procedere all'acquisto di chilogrammi 80,000 olio di oliva occorrente pel magazzino di Roma, apre una gara a schede segrete per coloro che credessero concorrere a tale fornitura, da effettuarsi a norma del relativo capitolato, in data 5 novembre 1882, il quale è visibile presso la Direzione generale in Firenze (Piazza dell'Unità Italiana, n. 7), e nelle stazioni di Firenze, Livorno, Siena, Foligno, Napoli, Roma, Terni e Ancona.

Le offerte dovranno pervenire con lettera d'accompagnamento alla Direzione generale suddetta, non più tardi delle ore 12 meridiane del dì 19 dicembre corrente. Sulla busta contenente l'offerta dovrà esservi l'indicazione:

Offerta per la fornitura d'olio d'oliva.

L'apertura delle offerte sarà fatta dal Comitato di sorveglianza dell'Amministrazione, il quale si riserva di scegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori, ed anche di non accettarne veruna, qualora non le giudichi convenienti.

Non sarà tenuto conto delle offerte indicanti condizioni diverse da quelle stabilite nel relativo capitolato.

Ogni concorrente, nell'atto della presentazione dell'offerta, dovrà fare nella Cassa dell'Amministrazione un deposito di lire 15 di rendita del consolidato italiano, per ogni 10,000 chilogrammi d'olio pei quali intende concorrere.

Il prezzo dell'olio dovrà essere scritto in tutte lettere e in cifre nella offerta, e questa dovrà pure indicare le stazioni delle Ferrovie Romane, dalle quali si domanda di spedire l'olio, a forma dell'art. 3 del capitolato.

Firenze, 11 dicembre 1882.

6922 LA DIREZIONE GENERALE.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI GALLICANO NEL LAZIO

Avviso d'Asta.

Accoltasi da questo pubblico Consiglio l'offerta presentata dal signor Milani Andrea, onde aver l'appalto per la riscossione del dazio consumo per il triennio 1883, 1884 e 1885, in base della tariffa daziaria e respettivi capitolati speciali, per l'annuo canone di lire tremila e cinquecento, e così in tutto per lire 10,500, a condizione che siano esperimentati gli atti di pubblica licitazione,

Si rende quindi noto

Che il giorno 17 del corrente dicembre, stante la decretata abbreviazione di termini, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio municipale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, avrà luogo il primo esperimento suddetto, col metodo della candela vergine, e giusta le norme prescritte nel regolamento generale di Contabilità, onde procurare un aumento alla somma come sopra accettata.

Gli aspiranti all'appalto dovranno eseguire un deposito di lire 150 per le spese d'asta, ed esibire idonea cauzione solidale, da riconoscersi dalla stazione appaltante, ecc.

Il termine utile per la presentazione del ventesimo è di giorni cinque, scadibili il 22 corrente, a mezzodì.

I capitolati speciali e la tariffa dei dazi sono visibili a ciascuno nell'ufficio municipale.

Gallicano nel Lazio, li 10 dicembre 1882.

6897 *Il Sindaco*: VINCENZO SORDI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 40. **della Divisione di Roma (13ª)**

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che all'incanto tenuto oggi presso questa Direzione, giusta l'avviso d'asta in data 1° dicembre corrente, per la provvista al locale Panificio militare di 6000 quintali frumento nostrale, divisa in 60 lotti di cento quintali caduno, vennero deliberati provvisoriamente

Lotti 20 al prezzo di lire 24 42 il quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali), prestabilito a giorni cinque, per presentare offerte di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 dicembre corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo per uno o più lotti dovrà accompagnare l'offerta colla ricevuta dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 200 per ogni lotto, ed attenersi a tutte le altre condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 11 dicembre 1882.

Per detta Direzione

6918 *Il Tenente Commissario*: MERANGHINI.

P. G. N. 77116.

S. P. Q. R.

IL SINDACO DI ROMA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Roma in data del 17 novembre prossimo passato;

Visto il regolamento delle guardie di città deliberato dal Consiglio comunale nelle sedute del 9, 11, 15 gennaio e 31 maggio 1875;

Visto il decreto della Giunta municipale in data del 2 dicembre corrente,

NOTIFICA:

Art. 1. Da domani 11 dicembre corrente fino al mezzogiorno del 26 detto mese è aperto il concorso al posto d'ispettore capo delle guardie municipali, al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 3000, oltre lire 480 per indennità di vestiario.

Art. 2. Le istanze, franche di posta, ed in carta da bollo da 50 centesimi, dovranno, nel termine suddetto, essere indirizzate al sindaco del comune di Roma (Segreteria generale). I documenti degli aspiranti, esaurito il concorso, si riterranno nell'Archivio municipale fino a che gl'interessati non ne faranno richiesta, unendovi l'importo della tassa postale per il rinvio.

Tutti coloro che hanno già chiesto di concorrere resteranno ammessi al concorso, purchè prima del suindicato giorno abbiano posto in regola le loro domande ed i relativi documenti.

Art. 3. Il concorso e la nomina saranno regolati dalle condizioni che si riportano in calce, ed a parità di merito saranno preferiti i cittadini romani.

Art. 4. I concorrenti saranno avvertiti con lettera a domicilio del giorno in cui avrà luogo l'esame.

Le spese di viaggio od altra qualunque saranno a tutto carico dei concorrenti medesimi.

Art. 5. L'eletto dovrà assumere le sue funzioni entro dieci giorni dalla data della comunicazione.

Dal Campidoglio, il 10 dicembre 1882.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Condizioni di concorso.

1. Essere nato o naturalizzato nel Regno d'Italia.
2. Non avere oltrepassato gli anni 45.
3. Avere regolarità di forme fisiche e statura non inferiore ad un metro e sessantasei centimetri.
4. Avere una costituzione sana e robusta da verificarsi con visita medico-chirurgica.
5. Avere soddisfatto alla leva militare.
6. Aver sempre tenuto buona condotta morale, da accertarsi intesa l'autorità politica, e non essersi mai pregiudicato per reato comune. A parità di tutti i requisiti suddetti saranno prescelti gl'impiegati pubblici, e i militari fuori di servizio o in congedo illimitato, come persone abituate all'ordine ed alla disciplina.
7. Avere una sufficiente istruzione letteraria, militare ed amministrativa, ed una piena conoscenza della legge comunale e provinciale, di quella di pubblica sicurezza e dei regolamenti di polizia municipale, dandone saggio con un esame verbale e scritto. 6914

MUNICIPIO DI CASAMICCIOLA

2° Avviso d'Asta.

Risultato deserto in questo dì il primo incanto per lo appalto dei dazi di consumo governativi-comunali sui generi descritti nella proposta daziaria pel triennio 1883-1885, il di cui primo avviso venne riportato nella *Gazzetta Ufficiale* del trenta novembre ultimo, n. 281, e nel Supplemento al foglio periodico della Regia Prefettura di Napoli del 28 detto mese, n. 95,

Si notifica

Che nel dì venti corrente dicembre, alle ore dieci antimeridiane, in questa casa comunale, innanzi la Giunta municipale, si procederà allo esperimento di un secondo incanto per lo appalto sopradetto, con prevenzione che si darà luogo al deliberamento anche se comparisse un solo oblatore.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, con sovrimporre all'annuo canone di lire 64,000.

Sarà ammesso alla licitazione chi presenterà un garante ed obbligato solidale idoneo e solvibile, e di piena soddisfazione di chi presiede alla cennata asta, e nel momento del possesso legale dovrà depositare nella Cassa comunale l'equivalente di un mensile da perdurare a tutto il corso dello affitto.

Il termine utile a poter presentare offerta di ventesimo resta stabilito che scadrà a mezzodì del giorno ventotto volgente dicembre.

Gli atti relativi allo appalto anzicennato trovansi visibili nella segreteria comunale, nelle ore di ufficio.

Tutte le spese d'asta, tassa di registro, emolumenti, contratto e copia esecutiva saranno a carico dello aggiudicatario, a chi corre l'obbligo nel presentarsi allo incanto di anticipare al segretario lire milleducento per spese, salvo conto a farsi a pratica compiuta.

Casamicciola, li 9 dicembre 1882.

Il Sindaco: G. DOMBRÈ.

6905 *Il Segretario*: ADOLFO PATALANO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GENOVA

Avviso di pronunciato deliberamento.

In seguito all'incanto tenutosi il giorno di ieri in quest'ufficio provinciale venne provvisoriamente aggiudicato lo

Appalto dei lavori e provviste da eseguirsi annualmente per la manutenzione della strada provinciale della riviera di ponente, dal Malpasso al Capo Rollo, compresa la diramazione fra Finalmarina e Finalborgo, discorrente nel circondario di Albenga, della lunghezza di metri 40,332, dedotte le traverse, durante un novennio a partire dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1891,

col ribasso di lire 5 05 per ogni lire cento sul prezzo annuo presunto in lire 20,300, che venne quindi ridotto a lire 19,274 85.

Il termine utile per presentare a questa segreteria provinciale le offerte, non inferiori al ventesimo, in ribasso al suindicato prezzo di deliberamento provvisorio, scade col mezzodì di venerdì 22 dicembre corrente.

Genova, 8 dicembre 1882.

6890 *Il Segretario capo*: A. MAZZA.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA

Premiata Filatura, Tessitura e Tintoria di Cotoni di Pordenone

Mentre i sottoscritti annunziano col più profondo rammarico agli azionisti il decesso avvenuto il giorno 30 novembre prossimo passato in Pordenone del benemerito direttore cav. Gio. Antonio Locatelli, trovano necessario invitarli (a tenore dell'art. 15 degli statuti) ad una adunanza generale straordinaria, indetta in via di urgenza, la quale si terrà il giorno 20 corrente dicembre, alle ore 10 antimerid., nella sala del Casino dei Negozianti, situato in piazza San Marco, Calle del Cappello, al numero 259 rosso, per trattare del seguente argomento:

" Informazioni della Censura sullo stato attuale della gestione e proposte per la costituzione provvisoria della rappresentanza sociale. "

L'importanza ed urgenza dell'argomento fanno sperare ai sottoscritti che i signori azionisti vorranno intervenire numerosi all'indetta adunanza.

Venezia, 6 dicembre 1882.

I Censori
FAUSTINO PERSICO.
PARIDE ZAJOTTI.
PIETRO FRACCAROLI.

NB. Si avverte che secondo l'articolo 20 degli statuti alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che sieno azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può avere più di 20 voti, compresi i propri.

Le procure saranno depositate a Venezia presso l'avvocato commendatore dottor Paride Zajotti (Campo Sant'Angelo, Calle Caotorta, n. 3566), a tutto il giorno 16 dicembre. 6856

COMUNE DI ANCONA

Avviso di primo incanto *per l'appalto della nettezza della città.*

Si deduce a pubblica notizia che il municipio di Ancona concede in appalto, mediante asta pubblica, il servizio della nettezza della città per la durata di anni cinque, a datare dal giorno che sarà stabilito nel contratto.

L'incanto si terrà col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento alla corrisposta annua di lire dodicimila ottocento stabilita dal Consiglio comunale nella seduta del giorno 19 settembre prossimo passato, e risultante dal capitolato d'appalto in data 4 dello stesso mese, pagabile in rate mensili posticipate.

È accordato il termine, stante la riduzione del medesimo deliberata dal Consiglio comunale nella anzicitata seduta, fino alle ore undici antimeridiane del giorno di giovedì 21 corrente mese, a presentare in questo ufficio di segreteria le offerte sigillate, scritte su carta da lira una, e sottoscritte dagli offerenti.

I pieghi contenenti le offerte saranno aperti dal sindaco che presiederà all'incanto, o da chi ne farà le veci, alle ore dodici meridiane dello stesso giorno 21, dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un deposito di lire 3200 a garanzia del contratto e dell'adempimento delle imposte obbligazioni, in numerario, od anche in rendita consolidata dello Stato, od in certificati del Prestito comunale di Ancona al valore nominale, non che da altro deposito di lire 900, in numerario, a garanzia delle spese d'asta, contratto, registro ed altre, che sono a carico del deliberatario.

L'appalto ha luogo in base del capitolato sopradetto, ostensibile nelle ore d'ufficio in questa segreteria comunale.

Il termine utile a presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, scadrà al mezzodì del giorno 31 di questo stesso mese, secondo l'orologio del palazzo comunale. La offerta sarà scritta sopra carta da lira una, e sottoscritta dall'offerente.

Ancona, dalla Residenza municipale, li 11 dicembre 1882.

6889 *Il Sindaco*: T. FREDIANI.

ISTITUTO TECNICO MUNICIPALE LEARDI

eretto in Casale Monferrato

AVVISO D'ASTA.

In sostituzione e revoca dell'avviso d'asta del 21 scorso novembre, per parte dell'Istituto suddetto, si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno di venerdì, 5 gennaio 1883, si addiverrà davanti il sottoscritto presidente, o di chi per esso, coll'opera di pubblico notaro da lui delegato, all'incanto e successivo deliberamento di vendita dei seguenti stabili in sedici lotti, formati dal signor ingegnere Giovanni Gherlone, cioè:

In territorio di Mombello.

Lotto 1. Campo, regione Torchio o Grillo, confinanti Ferrando Luigi a due, Amelotti Filippo, Zacco Pietro, Palena Marco e la strada comunale, di are 53 88, estimato lire 1000.

In territorio di Solonghello.

Lotto 2. Parte del campo, regione Fornace, separato colla linea rossa del tipo, alle coerenze: a levante lo stradale di Solonghello, a mezzodì e ponente la strada comunale, a notte il lotto 3°, di are 63 45, estimata lire 1200.

Lotto 3. La restante parte del suddetto campo, alle coerenze a levante lo stradale di Solonghello, a mezzodì il lotto 2°, a ponente la strada comunale, a notte Accominotti Antonio, di are 63 45, estimata lire 1200.

Lotto 4. Campo, regione Poncione, confinanti a ponente lo stradale di Solonghello, a notte Giuseppe Deandrea, a levante Pietro e Bartolomeo Deandrea, a mezzodì i fratelli Barioglio, di are 11 91, estimato lire 250.

Lotto 5. Parte della pezza, regione Monticello, separata mediante la linea rossa segnata sul tipo, di are 52 42 a campo, ed are 1 18 a vigna, alle coerenze: a levante Ferruti Gaspare, a mezzodì Delù e Bossolo eredi Morello, a ponente il conte Conzani, a notte il lotto 6°, estimata lire 1200.

Lotto 6. La restante parte di detta pezza, alle coerenze: a levante Ferruti Gaspare, a mezzodì il lotto 5°, a ponente Lavagno Luigi, Ferruti Ambrogio, a notte Vigliani Andrea, Provera Giovanni e la strada vecchia comunale, di are 14 22 a vigna e di are 44 97 a campo, estimata lire 1400.

Questo lotto dovrà dare il passaggio al lotto 5° sul confine di levante con Ferruti Gaspare.

Lotto 7. Parte della pezza, regione Valletta, alle coerenze: a levante i fratelli Vigliani fu Francesco, a mezzodì Archero zio e nipote tramediante la carreggiata, gravata di servitù di passaggio, a ponente i fratelli Barioglio, a notte il lotto 8°, di are 30 13 a vigna ed are 39 99 a campo, estimata lire 1500.

Questo lotto dovrà dare il passaggio al lotto 8° lungo il confine di ponente coi fratelli Barioglio.

Lotto 8. Altra parte della medesima pezza, alle coerenze: a levante i fratelli Vigliani fu Francesco, a mezzodì il lotto 7°, a ponente i fratelli Barioglio, a notte Deandrea Pietro e il lotto 9°, di are 33 13 a vigna e are 47 42 a campo, estimata lire 1850.

Questo lotto avrà il passaggio dal lotto 7° sul confine di ponente.

Lotto 9. Altra parte della medesima pezza, alle coerenze: a levante i fratelli Vigliani, a mezzodì il lotto 8°, a ponente Pietro Deandrea, a notte il lotto 10°, di are 34 64 a vigna e di are 24 84 a campo, estimata lire 1400.

Questo lotto avrà il passaggio dal decimo lotto sul confine di ponente.

Lotto 10. La restante parte della medesima pezza, alle coerenze: a levante i fratelli Vigliani, il lotto 11° tramediante la strada vicinale, a mezzodì il lotto 9°, a ponente Andrea Vigliani e Archero Filippo, a notte gli eredi di Giuseppe Morello tramediante la strada vicinale, di are 26 54 a vigna e di are 24 26 a campo, estimata lire 1100.

Questo lotto dovrà dare il passaggio al lotto 9° sul confine di ponente, cioè cogli Archero Filippo e Andrea Vigliani.

NB. La separazione dei quattro lotti 7°, 8°, 9° e 10° verrà fatta sul terreno tracciando le linee rosse segnate sul tipo.

Lotto 11. Canneto, regione Cignale, coerenti: a levante Vigliani Teresa, a mezzodì Vigliani fratelli, a ponente il lotto 10° tramediante una carreggiata, gravata di servitù di passaggio, a notte gli eredi di Morello Giuseppe, di are 40 29, estimato lire 890.

Lotto 12. Parte della pezza campo, regione Ormea o de' Cobbi, da separarsi colla linea rossa segnata sul tipo, alle coerenze: a levante il rivo di Solonghello, a mezzodì Luigi Farello fu Domenico, a ponente lo stradale di Solonghello, e a notte il lotto 13°, di are 67 79, estimata lire 1600.

Lotto 13. La restante parte di detta pezza, alle coerenze: a levante il rivo di Solonghello, a mezzodì il lotto antecedente, a ponente lo stradale di Solonghello, a notte Luigi Deandrea, di are 62 70, estimata lire 1600.

Lotto 14. Vigna, regione Fossato, confinanti: a levante il lotto 15°, a mezzodì Vigliani Rosa, a ponente la strada comunale, a notte Pagliano Giovanni, Manacorda Tebaldo e Manacorda Felice, di are 125, estimata lire 3700.

Lotto 15. Campo e vigna, regione Calcinara, confinanti: a levante lo stradale di Solonghello, a mezzodì i fratelli Deandrea, a ponente Vigliani Andrea, Vigliani Rosa ed il lotto 14°, a notte Manacorda avv. Giovanni, di are 154 35, del valore peritato di lire 4300.

Nella città di Casale.

Lotto 16. Palazzo, via Filippo Mellana, n. 5, con cortile e giardini, confinante a levante il viale Goito, a mezzodì la via Luigi Canina, a ponente la via Filippo Mellana ed a notte la damigella Luigia Arcasio, del valore presuntivo di lire 130,000.

Condizioni:

1° L'asta sarà aperta sul prezzo sopra indicato per ciascun lotto, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente in aumento ai detti prezzi, ad estinzione di candela vergine.

2° Il prezzo delle vendite sarà pagato dagli aggiudicatari per un quinto entro giorni 15 da quello in cui il deliberamento sarà reso definitivo, e per gli altri quattro quinti in quattro rate annuali successive cogli interessi annui del cinque per cento, decorrenti dal 1° gennaio 1883, oltre al rimborso della tassa di ricchezza mobile a titolo di maggiori interessi.

3° Nello stesso termine di giorni 15, gli aggiudicatari addiverranno alla riduzione del deliberamento in atto definitivo.

4° La vendita avrà luogo si e come gli stabili sono posseduti dall'Istituto alienante, con tutte le ragioni, azioni, diritti e servitù attive e passive inerentivi, e specialmente coll'obbligo al deliberatario del lotto sedicesimo, suoi successori od aventi causa, di perennemente conservare la lapide apposta sul muro di fronte del palazzo dagli esecutori testamentari in memoria del compianto avv. Filippo Mellana.

5° Gli acquirenti entreranno in possesso degli stabili appena celebrato l'atto definitivo di vendita, con effetto dal 1° gennaio 1883, e da detto giorno primo gennaio 1883 ne pagheranno le contribuzioni. Restano riservati all'Istituto i fitti in corso che prima del 1° gennaio 1883, quantunque anticipati, scadessero a suo favore.

6° Gli acquirenti rispetteranno gli affitti ed i contratti di masserizio che fossero in vigore all'epoca della vendita a norma di legge.

7° L'asta sarà tenuta col metodo delle candele e coll'osservanza delle condizioni portate dal regolamento sulla Contabilità generale, in data 4 settembre 1870, n. 5852, e successive modificazioni.

8° Nessuno sarà ammesso ad offrire all'incanto se non avrà depositato a mani del presidente il decimo del prezzo d'asta in danaro o in titoli del Debito Pubblico, ed in danaro l'ammontare approssimativo delle spese d'incanto, come segue:

Pel lotto	1	L. 100	Pel lotto	9	L. 130
Id.	2	» 110	Id.	10	» 105
Id.	3	» 110	Id.	11	» 90
Id.	4	» 40	Id.	12	» 125
Id.	5	» 110	Id.	13	» 120
Id.	6	» 130	Id.	14	» 260
Id.	7	» 135	Id.	15	» 300
Id.	8	» 155	Id.	16	» 6600

9° Le offerte in aumento non saranno minori di lire 10 pei primi quindici lotti e di lire 100 pel sedicesimo.

10. Le spese d'asta, deliberamento, copia per uso dell'Istituto, di estimo, misura e perizia, saranno tutte a carico dei deliberatari.

11. I termini fatali restano stabiliti a tenore di legge.

Chiunque potrà prender visione delle carte relative all'incanto dalle ore 9 alle 11 ant. e dall'una alle 4 pom. di ciascun giorno nella segreteria dell'Istituto in Casale, via Leardi, n. 7, sala terrena.

Casale Monferrato, 5 dicembre 1882.

6557 *Il Presidente*: Ing. ENRICO BERTANA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GENOVA

Avviso di pronunciato deliberamento.

In seguito all'incanto tenutosi il giorno di ieri in questo uffizio provinciale rimase provvisoriamente aggiudicato lo

Appalto dei lavori e provviste da eseguirsi annualmente per la manutenzione della strada provinciale della Riviera di Ponente, dal Torrente Leirone al Malpasso, discorrente nel circondario di Savona, della lunghezza di metri 35,051, dedotte le traverse, durante un novennio a partire dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1891,

col ribasso di lire 6 10 per ogni lire cento sul prezzo annuo presunto in lire 24,700, che venne quindi ridotto a lire 23,293 30.

Il termine utile per presentare a questa segreteria provinciale le offerte, non inferiori al ventesimo, in ribasso al suindicato prezzo di deliberamento provvisorio, scade col mezzodì di venerdì 22 dicembre corrente.

Genova, 8 dicembre 1882.

6391 *Il Segretario capo*: A. MAZZA.

BANCA ITALIANA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

L'odierna assemblea generale straordinaria essendo andata deserta per insufficienza di numero, gli azionisti della Banca Italiana di depositi e conti correnti sono riconvocati in assemblea generale straordinaria, nei locali della Banca, via Crociferi, n. 44, pel 22 corrente, alle ore 12 pom., onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di tre consiglieri in sostituzione dei signori ingegnere Clemente Maraini, avv. Filippo Cavallini e marchese Ferdinando Campanari, uscenti, i quali, a tenore del statuto, sono rieleggibili;
2. Modificazioni allo statuto.

Roma, 12 dicembre 1882. 6904

BANDO
per vendita di beni stabili
all'asta pubblica.

A senso della deliberazione presa dall'Amministrazione dell'Asilo infantile Tollot, in Genova, in data ventidue luglio corrente anno, debitamente approvata dalla Deputazione provinciale con decreto delli ventisette stesso mese, colla quale veniva autorizzata la vendita ai pubblici incanti degli stabili di proprietà di detto Asilo, provenienti dalla successione della marchesa Lomellini-Tollot, esistenti nei limitrofi comuni di Sestri Ponente e di San Giovanni Battista, in senso ed alle condizioni risultanti dal progetto dell'ingegnere Giovanni Opizzo, delli 10 luglio 1882, e ad instanza e dietro incarico dell'Amministrazione medesima,

Il sottoscritto rende noto che, col proprio ministero, alle ore undici antimeridiane del giorno trenta dicembre milleottocentottantadue, in San Giovanni Battista, in altra delle sale al pianterreno del palazzo di villeggiatura della defunta marchesa Lomellini-Tollot, avrà luogo la vendita all'asta pubblica di detti beni stabili divisi in quattro lotti, composti come segue:

Descrizione degli stabili.

Lotto primo.

Palazzo ad uso villeggiatura, posto in territorio di San Giovanni Battista.

Due casine denominate Le Loggette, poste a levante di detto palazzo, sullo stesso territorio, ed una notevolissima estensione di terreno seminativo, vignativo ed ortivo, posto in parte sul territorio di Sestri Ponente, ed in parte su quello di San Giovanni Battista, con annessa casa colonica.

Formanti detti beni un solo corpo, confinante ad est colla via comunale di San Giovanni Battista e coll'ex-Convento dei Cappuccini, ad ovest coi beni assegnati ai lotti terzo e quarto, e colla proprietà Cataldi, a sud coi beni assegnati ai lotti secondo, terzo e quarto, ed a nord colla strada comunale detta di San Bernardo, valutato lire centoquarantamila.

Quali beni sono quelli descritti ai nn. I, II, III di detta perizia Opizzo, e sono soggetti all'imposta erariale pei fabbricati di lire 243 75, e pei terreni di lire 181 85.

Si comprendono pure nel presente lotto gli arredi sacri della Cappella gentilizia esistente nel palazzo, e descritti ai numeri 41, 42, 43, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 75 e 171 dell'inventario delli 9 febbraio 1882, e giorni successivi, ricevuto dal cancelliere della Pretura di Sestri Ponente, nonchè i vasi di fiori esistenti nel giardino attiguo al palazzo medesimo, descritti al num. 182 di detto inventario.

Lotto secondo.

Fabbricato posto in Sestri Ponente, sul limite della proprietà Tollot verso la piazza Vittorio Emanuele II, distinto coi civici numeri 11 e 12, composto di pianterreno ad uso botteghe e cantine, e quattro piani superiori ad uso di abitazione, con metà di un ampio terrazzo al livello del primo piano dal lato di ponente, unitamente a tutto il fondo terraneo sottostante all'intiero terrazzo, con tre piccole appendici o bracci di fabbricato.

Ed attigua zona di terreno verso tramontana, della superficie di metri quadrati ottocento, distinta nel tipo annesso a detta perizia con tinta a legno.

Il tutto formante un solo corpo, che confina ad est e nord coi beni assegnati al lotto primo, ad ovest coi beni del lotto terzo, a sud colla piazza suddetta, valutato lire settantottomila.

Quali beni sono quelli descritti al numero IV di detta perizia, e sono soggetti all'imposta erariale pei fabbricati di lire 457 04, e pel terreno di lire 6 16.

Lotto terzo.

Fabbricato posto in Sestri Ponente, verso la piazza San Giuseppe, distinto coi civici numeri 10 e 61, composto di pianterreno ad uso magazzini, botteghe e cantine, e due piani superiori ad uso di abitazione, al quale va unita l'altra metà del terrazzo suddetto, ed un terrazzo al livello del primo piano con sottostante fondo terraneo.

Tratto di terreno attiguo al detto fabbricato verso nord, della superficie di metri quadrati duemilaquattrocento, indicato nel detto tipo con tinta gialla.

Il tutto formante un solo corpo, che confina a sud colla piazza San Giuseppe, a nord coi beni assegnati al lotto primo, ad est coi beni del lotti primo e secondo, e ad ovest colla proprietà della signora Marina vedova Gambaro, valutato lire quarantasettemila.

Quali beni sono quelli descritti ai numeri V e VI di detta perizia, e sono soggetti all'imposta erariale pei fabbricati di lire 219 40, e pel terreno di lire 18 72.

Lotto quarto.

Casina ad uso di abitazione, posta in territorio di Sestri Ponente, composta di pianterreno e di un piano superiore.

Altra casina ad uso di abitazione, posta pure in Sestri Ponente, composta di pianterreno e di due piani superiori.

Una notevole estensione di terreno designato in tinta verde nell'indicato tipo.

Il tutto formante un solo corpo confinante a sud colla proprietà della signora Marina vedova Gambaro, ad est e nord coi beni del lotto primo, ad ovest colla proprietà Cataldi, valutato lire trentacinquemila.

Quali beni sono quelli descritti ai nn. VII, VIII e IX di detta perizia Opizzo, e sono soggetti all'imposta erariale pei fabbricati di lire 146 25, e pel terreno di lire 21 06.

Condizioni della vendita.

1. I beni suddetti saranno venduti ai pubblici incanti in quattro lotti, come sono descritti e coerenziati nella precitata perizia dell'ingegnere Giovanni Opizzo e relativo tipo planimetrico annesso alla medesima, e sotto le condizioni speciali dallo stesso ingegnere proposte a base della vendita dei medesimi, senza veruna garanzia per parte dell'Amministrazione di detto Asilo, nè per servitù attive o passive, nè per altro diritto o peso inerente agli stessi beni, restando i deliberatari obbligati a riceverli come sono descritti nella precitata perizia, dovendosi intendere che il compratore li conosca pel solo fatto di avere offerto all'incanto, senza che possa elevare eccezione di sorta.

In adempimento alla promessa fattane dalla defunta marchesa Lomellini-Tollot nel verbale di accettazione 1° marzo 1881, passato nanti l'Amministrazione comunale di San Giovanni Battista, il deliberatario del lotto primo sarà tenuto a rinunziare a favore del detto comune di San Giovanni Battista l'offerta indennità di lire seicento pel taglio della *Loggetta*, a norma del progetto Parodi, sezione 20, 21, tuttavolta che nella costruzione della nuova strada dei Cappuccini non venga eseguito nè in tutto nè in parte il tracciato di essa strada, secondo il progetto Basevi.

Dovranno i deliberatari dei rispettivi lotti permettere al sig. Mainetto Emanuele di togliere la diramazione interna ed esterna dell'acquedotto Nicolay da esso posta nella palazzina, descritta al n. VIII della perizia e nel viale che vi accede, nonchè la ringhiera in ghisa che circonda la picciola peschiera sul piazzale di detta palazzina ed il casotto con truogolo, posto sullo stesso piazzale a sud della palazzina medesima, con obbligo però al sig. Mainetto di rimettere il tutto in pristino stato come si trovava avanti l'esecuzione dei detti lavori.

2. Il primo lotto sarà posto in vendita per lire 140,000.

Il secondo lotto sarà posto in vendita per lire 78,000.

Il terzo lotto sarà posto in vendita per lire 47,000.

Il quarto lotto sarà posto in vendita per lire 35,000.

3. Gli aspiranti dovranno depositare prima dell'incanto presso il notaio procedente, ed a titolo di spese, la somma di lire 8000 pel primo lotto, lire 5000 pel secondo, lire 3000 pel terzo, e lire 2800 pel quarto lotto, oltre il decimo del prezzo di incanto che verrà versato a mani del rappresentante detta Amministrazione che assisterà al detto incanto.

4. Le offerte non potranno essere minori di lire cento ciascuna.

5. I deliberatari entreranno al possesso dei beni comprati appena divenuto definitivo l'acquisto, e dal giorno del deliberamento saranno a loro vantaggio i frutti, come pure a loro carico tutti i pesi che sopra gli stabili gravitassero, compreso le pubbliche imposte, e dal giorno del deliberamento dovranno corrispondere sul prezzo di acquisto l'interesse del cinque per cento fino al pagamento.

La trascrizione ipotecaria della vendita a favore del deliberatario si effettuerà soltanto dopo avvenuto l'integrale pagamento del prezzo.

6. Le spese tutte relative alla vendita, sua registrazione e trascrizione, come pure quelle della perizia, bando e sua pubblicazione, e quelle degli atti di pagamento e quitanza del prezzo, voltura catastrale, e delle copie di detti atti per l'Amministrazione venditrice, sono a carico dei deliberatari in proporzione del relativo prezzo d'acquisto, i quali dovranno supplire qualora il deposito fosse deficiente, o ritireranno l'eccedenza.

7. Nei quindici giorni successivi a quello della vendita è ammesso l'aumento del sesto sul prezzo della medesima, ma chiunque vorrà effettuarlo dovrà, oltre il deposito prescritto come sopra, depositare quell'altra maggior somma che gli venisse richiesta dall'uffiziale procedente, oltre il decimo come sopra.

8. Il prezzo della vendita dovrà essere dal compratore pagato dentro un mese dal giorno del definitivo deliberamento cogli interessi legali come sopra, e non avvenendo tale pagamento alla precisa scadenza suddetta, potrà l'Amministrazione venditrice, a senso e per gli effetti degli articoli 689 e seguenti Codice procedura civile, fare eseguire il reincanto all'asta pubblica a tutto rischio, pericolo e spese di esso deliberatario, senza preavviso alcuno.

9. Il deliberatario non potrà pretendere altro titolo fuorchè l'atto di deliberamento, del quale gli sarà rilasciata copia a sue spese.

10. Per le locazioni in corso e per quanto non sia previsto dalle premesse condizioni, si osserveranno le disposizioni di legge prescritte in proposito. Dovranno però i deliberatari rispettare, per quanto riguarda la villa e terreni stralciati dalla medesima, le condizioni portate dal contratto di locazione 21 giugno 1876, rogito Borsotto.

Essendo i caseggiati suddescritti assicurati dall'incendio presso la Società Reale di assicurazione mutua ed a quota fissa contro i danni dell'incendio, dovranno i deliberatari farsi riconoscere in tempo dalla Compagnia Assicuratrice e mantenere a loro spese l'assicurazione, o denunziarne la cessazione, il tutto a norma delle prescrizioni al riguardo dello statuto della detta Società Assicuratrice, dovendo l'Amministrazione venditrice dal giorno del deliberamento essere al riguardo perfettamente disinteressata e discaricata.

11. I patti e le condizioni contenuti nel presente avviso d'asta si ritengono accettati ed obbligatori tanto pel compratore che pei di lui eredi e successori, i quali si riterranno responsabili e solidariamente obbligati, quand'anche soggetti a tutela o curatela, sotto pena della rifusione dei danni e spese.

12. La legge supplirà a quanto non è provveduto in queste condizioni.

La perizia, la locazione e gli atti tutti relativi alla vendita sono visibili senza spesa nello studio del sottoscritto.

Sestri Ponente, li 23 novembre 1882.

6894 ANTONIO SPINELLI notaro.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Su ricorso di Francesco Guglielmo Trafford, chiedente dichiarazione di assenza di Carmela Pedata, moglie di Clemente Trafford, il Tribunale civile di Napoli, con deliberazione del 16 novembre 1882, ha disposto che a cura del Pubblico Ministero siano assunte informazioni a norma di legge.

29 novembre 1882.

6647 FILIPPO MILONE proc.

Bando di vendita volontaria

DI BENI MOBILI.

Nel giorno quindici del corrente, alle ore dieci antimeridiane, nei locali terreni situati qui in Roma, piazza di San Marcello, numero duecentocinquantacinque, come anche nei giorni diciotto e diciannove corrente, parimenti qui in Roma, nella vigna situata nella via di San Sebastiano, numero ventiquattro, alle ore dieci antimeridiane, colla assistenza del sottoscritto notaro e coll'opera del perito rigattiere signor Raffaele Pozzi, si procederà alla vendita per pubblico incanto degli effetti mobili appartenenti al defunto Antonio Raimondi, e tale vendita viene effettuata ad istanza del signor Bartolomeo Luigi Turrio, tutore del minorenne Attilio Raimondi.

Roma, dal mio studio, questo di 11 dicembre 1882.

6888 D.tt. A. BACCHETTI not.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Macerata con decreto 27 novembre 1882 autorizzò la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione o tramutamento, a causa di successione, sui due certificati di rendita di lire 60, uno per lire 60 portante il n. 120264-515564, e l'altro di lire 10 n. 120265-515565, intestati a Morbidoni Giuseppe fu Pietro, a favore di Elvira Morbidoni e Teresa Montanari vedova Morbidoni, succedute per ogni rispettivo diritto ed interesse all'eredità del padre e marito Giuseppe Morbidoni, morto il 1° dicembre 1870, ed all'eredità di Teodoro Morbidoni, morto il 6 settembre 1879.

6900 PACIFICO MINNUCCI notaio.

AVIS.

(1.re *publication*)

A l'instance de Luboz Mélanie de feu François, domiciliée à Aoste, le Tribunal civil d'Aoste, réuni en chambre de conseil, a prononcé, en date du 15 novembre 1882, la légale absence pour tel effet que de droit de Luboz Baptiste de feu le susdit François, jadis domicilié à Châtillon.

Aoste, le 6 décembre 1882.

6838 P. FRASSY.

AVVISO.

Signori Presidente e Giudici del Tribunale di Palmi,

Francesco Arcuri, da Rizziconi, chiede lo svincolo della cauzione prestata dal defunto suo fratello notar Domenico Arcuri, nella somma di lire 1700, sul Gran Libro del Debito Pubblico, essendosi ottemperato a quanto dispone la legge notarile.

Palmi, 9 novembre 1882.

V. Mannella.

Per copia conforme,

6276 V. MANNELLA proc.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso numero 6781, che convoca in assemblea gli azionisti della *Società per la coltivazione delle miniere di Montevecchio*, pubblicato a pag. 5303 della *Gazzetta Ufficiale*, 6 dicembre 1882, numero 286, la firma del Gerente invece di *Giuseppe Solinas Apostoli e C.*, deve leggersi **G. M. Solinas Apostoli e C.**

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.